lettere

Riceviamo da Massimo Fornasari, professore di Storia economica nella Facoltà di Economia, sede di Forlì dell'Università di Bologna*, e volentieri pubblichiamo. Si tratta di un commento all'articolo *Un "valente agricoltore" del '700*. Origine e consistenza di un patrimonio fondiario nel "montano territorio", di Giancarlo Dalle Donne, pubblicato nel numero 6 (2° semestre 2002) di questa rivista. Ringraziamo il professor Fornasari per questo stimolante contributo.

Caro Giancarlo, scusa il ritardo col quale ti faccio avere qualche breve riflessione sul tuo articolo dedicato al Leonesi. Solo ora sono infatti riuscito ad infilare un piccolo pertugio tra molteplici impegni da dedicare alle cose 'divertenti'.
L'articolo mi è piaciuto, anche se rimane per così dire un po' sospeso (forse è la sua destinazione e lo spazio disponibile che lo rendono tale). Per sospeso intendo dire che chiama in causa molteplici fattori, solo alcuni dei quali vengono adeguatamente chiariti.
Un primo elemento di grande interesse si riferisce alla documentazione che hai potuto consultare, ma anche a quella che non hai potuto consultare (da questo punto di vista le analogie con i Ghelli sono molteplici): le fonti notarili sono in grado di sopperire almeno in parte alla perdita di altri tipi di fonti. Sarebbe perciò interessante seguire in modo analitico la formazione del patrimonio immobiliare del Leonesi (c'è un riferimento al XV secolo nel saggio che tuttavia non ho ben capito), eventualmente esplicitando maggiormente la particolare ubicazione dei terreni del mercante (che tu ipotizzi a ridosso di vie di comunicazione).
Inoltre Leonesi partecipa all'acquisto di beni nazionali durante il periodo napoleonico?
Un secondo elemento di interesse è rappresentato dalla gestione del patrimonio; in questo ambito forse si potrebbe fare uno sforzo ulteriore per capire in che modo questi proprietari "borghesi" innovino, all'interno dei loro possessi, pratiche colturali, rotazioni e quant'altro, in che modo cioè indirizzino l'agricoltura verso una più decisa commercializzazione: in questo caso potrebbe essere maggiormente illuminato il rapporto con l'evoluzione ottocentesca dell'agricoltura bolognese, il nuovo settore di punta dell'economia locale (dopo il declino della seta) il cui consolidamento, secondo Poni, avreb-

be condotto alla ruralizzazione della città, ma che secondo il mio parere avrebbe invece avviato un vero processo di trasformazione economica (c'è un bel saggio di Giacomelli su questi aspetti ed inoltre il volume della Martini, Fedeli alla terra, *relativo alle dinamiche gestionali di una famiglia patrizia bolognese tra Sette e Ottocento).*
Un terzo elemento di interesse è dato naturalmente dal rapporto tra l'attività del mercante e la formazione del patrimonio immobiliare: con che tempi è avvenuta; è una riconversione oppure un progressivo ampliamento senza che il 'core businness' ne soffrisse particolarmente (vedi il caso Bettini)? Questo elemento dinamico appare particolarmente importante nell'economia del saggio.
Infine c'è un aspetto che dovrebbe essere preso in considerazione: la composizione del portafoglio del mercante. Quali altre attività lo compongono e in che percentuale esse compaiono?: mutui, censi, titoli del debito ecc...ecc...
Non so se questi aspetti ti sembrano pertinenti, certo che la loro sottolineatura deriva dall'interesse che il tuo saggio ha suscitato in me (dovresti farne una monografia).
A presto

Massimo Fornasari

**** Massimo Fornasari si occupa di storia del credito dall'età moderna a oggi. A tale tema ha dedicato numerosi saggi e monografie; tra queste* Il "Thesoro" della città. Il Monte di pietà e l'economia bolognese nei secoli XV e XVI *(1993), e* Credito ed élites a Bologna dall'Ottocento al Novecento *(1998). Della sua ultima ricerca, pubblicata dal Mulino, si fa anche riferimento nel testo: si tratta di* Famiglia e affari in età moderna. I Ghelli di Bologna *(2002).***

From: Philippe LAVAL
To: Association DIECI RIGHE
Sent: Saturday, September 21, 2002 9:19 PM
Subject: Domanda dal "Groupe Italianisant de SASSENAGE"

Tutta la comitiva dell'associazione "GROUPE ITALIANISANT DE SASSENAGE" che a partecipato al viaggio a SASSO MARCONI durante il mese di maggio si ricorda della lieta accoglianza dei volontari di DIECI RIGHE. Speriamo tutti che il progetto di gemellagio tra le nostre citta andra avanti. In villegiatura in luglio, non ho avuto il tempo di chiederVi informazioni più precise sulle vostre attività. Noi vorremo sapere quali sono le altre righe, oltre quelle di qui abbiamo gia parlato in maggio, cioe accoglianza dei visitatori, e sentieri. Questa domanda non è urgenta; i corsi d'italiano comminciano in settembre.

Philippe LAVAL